

GIUNTA PROVINCIALE DI BOLOGNA**Estratto dal verbale dell'adunanza del 05/06/2007**

Presiede il Vice Presidente VENTURI GIACOMO
Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti:

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	DRAGHETTI BEATRICE(*)
VICE PRESIDENTE	VENTURI GIACOMO
ASSESSORE	REBAUDENGO PAOLO A.
ASSESSORE	MONTERA GABRIELLA
ASSESSORE	PRANTONI GRAZIANO
ASSESSORE	STRADA MARCO
ASSESSORE	BENUZZI ALEARDO
ASSESSORE	TEDDE GIUSEPPINA
ASSESSORE	ALVERGNA STEFANO
ASSESSORE	BURGIN EMANUELE
ASSESSORE	BARIGAZZI GIULIANO
ASSESSORE	MEIER PAMELA
ASSESSORE	LEMBI SIMONA(*)

(*)=assente

Partecipa il Vice Segretario Generale suppl.

SANDRA SABATINI

DELIBERA N. 227 - I.P. 2515/2007 - Tit./Fasc./Anno 2.5.1.0.0.0/2/2004

SETTORE AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI, SERVIZIO SOCIETA' E COOPERAZIONE
INTERISTITUZIONALE

Protocollo convenzione per l'attuazione dell'Accordo quadro "Distretto delle qualità della montagna bolognese in attuazione dell'Intesa Istituzionale per lo sviluppo della montagna di cui alla L.R. n. 2/2004".

INIZIO TESTO

Tit./Fasc./Anno 2.5.1.0.0.0/2/2004

DELIBERA N. 227 DEL 05/06/2007

I.P. 2515/2007 - Tit./Fasc./Anno 2.5.1.0.0.0/2/2004

SETTORE AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI, SERVIZIO SOCIETA' E COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE

Oggetto:

Protocollo convenzione per l'attuazione dell'Accordo quadro "Distretto delle qualità della montagna bolognese in attuazione dell'Intesa Istituzionale per lo sviluppo della montagna di cui alla L.R. n. 2/2004".

LA GIUNTA

Vista la legge regionale Emilia Romagna 20 gennaio 2004 n. 2, rubricata "Legge per la Montagna", destinata ad incentivare ed a favorire lo sviluppo socio economico delle zone montane attraverso politiche territoriali attuate tra la Regione, le Province, le Comunità Montane ed i Comuni dell'Emilia Romagna, in cooperazione tra loro e con il concorso delle parti sociali e nel rispetto dei principi di sostenibilità;

Precisato che la Legge stessa assegna alle Comunità Montane il ruolo di promuovere un'Intesa istituzionale volta a individuare e coordinare azioni a carattere strategico per lo sviluppo socio economico del territorio, in cooperazione con gli altri soggetti, pubblici e privati, e prevede, per l'attuazione dell'Intesa stessa, la conclusione di Accordi Quadro in cui siano individuate le azioni da realizzare specificandone in particolare i soggetti partecipanti, le attività e gli interventi da realizzare, le risorse finanziarie occorrenti, il diritto di recesso dei soggetti sottoscrittori;

Dato atto che tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, il Nuovo Circondario Imolese, le Comunità Montane – Alta e Media Valle del Reno, Cinque Valli Bolognesi, Valle del Samoggia e Valle del Santerno –, i Comuni di Granaglione, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Castel di Casio, Gaggio Montano, Camugnano, Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Vergato, Marzabotto, Monteveglio, Monte San Pietro, Savigno, Castello di Serravalle, Pianoro, Sasso Marconi, Monzuno, Loiano, Monterenzio, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Borgo Tossignano, Castel del Rio e Casalfiumanese è stata sottoscritta, a Riola di Vergato, il 19 Febbraio 2005, L'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA rubricata "Le qualità dell'Appennino Bolognese, cerniera infrastrutturale tra Europa e Mediterraneo", di cui hanno dichiarato di condividere i contenuti ed hanno deciso di partecipare alla sua attuazione, mediante la successiva adesione

I.P. 2515/2007
DELIBERA N. 227 del 05/06/2007

Tit./Fasc./Anno 2.5.1.0.0.0/2/2004

agli Accordi quadro, Enti, Fondazioni ed Organizzazioni operanti nell'Area appenninica della provincia di Bologna;

Richiamata la delibera del Consiglio Provinciale n. 7 del 08/02/2005 con la quale è stata approvata la suddetta Intesa rinviando a successivi Accordi-Quadro e relativi Accordi attuativi la definizione degli specifici obiettivi e delle azioni da realizzare;

Visto l'Accordo Quadro, sottoscritto in data 17/12/2005 tra la Provincia di Bologna, la Regione Emilia Romagna, le 4 Comunità Montane e i Comuni interessati nonché da altri soggetti privati del territorio provinciale, riferito ad interventi trasversali, su tutto il territorio montano e collinare dell'area bolognese, denominato "Accordo Quadro per la creazione di un Distretto delle Qualità della Montagna Bolognese", che individua gli obiettivi di affermazione di una cultura della qualità della montagna da attuare attraverso azioni di sensibilizzazione di Istituzioni, associazioni e cittadini per la valorizzazione delle situazioni di eccellenza esistenti nel territorio;

Ritenuto ora opportuno disciplinare in dettaglio i reciproci rapporti tra la Comunità Montana Valle del Samoggia -Autorità di programma- la Fondazione Carisbo-ente cofinanziatore- e tutti i soggetti titolari di progetti, per addivenire alla concreta realizzazione delle azioni previste nell'ambito dell'Accordo - Quadro sopraccitato;

Visto lo schema di "Protocollo convenzione per l'attuazione dell'Accordo Quadro "Distretto delle qualità della Montagna Bolognese" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione con i relativi allegati;

Dato atto che dalla sottoscrizione della Convenzione in parola non derivano nuovi ulteriori impegni per la Provincia;

Richiamate le funzioni spettanti alle Province in base all'art 19 del T.U. del 18/08/2000 n. 267;

PARERI senza di approvare la presente delibera al fine di consentire la sottoscrizione della Convenzione in parola nei tempi programmati;

Dato atto del parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267, dal Responsabile della P.O. Servizio Società e Cooperazione Interistituzionale, nonché il visto del Direttore del Settore Affari Generali ed Istituzionali in relazione alla regolarità tecnica, nonché la dichiarazione di conformità giuridico-amministrativa resa dal Vice Segretario Generale, parere e dichiarazione acquisiti ed allegati quali parti integranti e sostanziali della presente proposta;

I.P. 2515/2007
DELIBERA N. 227 del 05/06/2007

Tit./Fasc./Anno 2.5.1.0.0.0/2/2004

Tutto cio' premesso, la Giunta a voti unanimi e palesi, anche per quanto riguarda l'immediata esecutività,

DELIBERA

- 1) di approvare, in attuazione dell'Intesa Istituzionale per lo sviluppo della Montagna di cui alla L.R. n. 2/2004, lo schema di "Protocollo convenzione per l'attuazione dell'Accordo quadro "Distretto delle qualità della Montagna Bolognese" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione con i relativi allegati ("1", "2", "3", "4", "5", "6/a", "6/b", "7/a", "7/b", "8", "9", "10/a" e "10/b");
- 2) di dare atto che con la sottoscrizione della succitata convenzione la Provincia non assume nuovi ulteriori impegni rispetto a quelli già assunti con la sottoscrizione dell'Intesa Istituzionale di Programma e dell'Accordo-Quadro già richiamati in premessa, che si intendono qui confermati;
- 3) di autorizzare il Presidente o suo delegato, in sede di attuazione della presente deliberazione, ad apportare le modifiche di carattere formale che si rendessero necessarie, fatta salva la sostanza dell'atto;
- 4) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE E PUBBLICAZIONE

Tit./Fasc./Anno 2.5.1.0.0.0/2/2004

omissis

Il Vice Presidente VENTURI GIACOMO - Il Vice Segretario Generale suppl. SANDRA SABATINI.

Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg. 15 consecutivi dal 07/06/2007 al 22/06/2007.

Bologna, 07/06/2007

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
ANTONELLA DI LORETO

I.P. 2515/2007
DELIBERA N. 227 del 05/06/2007

Tit./Fasc./Anno 2.5.1.0.0.0/2/2004

Prot. n.204825/2007 del 18/06/2007

ESECUTIVITA'

DELIBERA N. 227 del 05/06/2007 - Tit./Fasc./Anno 2.5.1.0.0.0/2/2004

Oggetto:

SETTORE AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI, SERVIZIO SOCIETA' E COOPERAZIONE
INTERISTITUZIONALE

Protocollo convenzione per l'attuazione dell'Accordo quadro "Distretto delle qualità della montagna bolognese in attuazione dell'Intesa Istituzionale per lo sviluppo della montagna di cui alla L.R. n. 2/2004".

=====

Divenuta esecutiva il 18/06/2007 ai sensi dell'art.134 c.1 del T.U. 18/8/2000, n.267.

Bologna, 18/06/2007

IL SEGRETARIO GENERALE
GIOVANNI DIQUATTRO

=====

PROTOCOLLO CONVENZIONE
PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO QUADRO
“DISTRETTO DELLE QUALITA' DELLA MONTAGNA BOLOGNESE”
AI SENSI DELLA LEGGE R.E.R. N. 2/2004

Con la presente scrittura privata redatta in sette originali, a valere ad un solo effetto,

fra

- PROVINCIA DI BOLOGNA, con sede in Bologna, Via Zamboni n. _____, codice fiscale _____, di seguito anche “**Provincia**”, in persona del _____, per dare esecuzione alla delibera n. _____ in data _____ assunta dal _____, come sopra domiciliato per la carica;

- COMUNITA' MONTANA UNIONE VALLE DEL SAMOGGIA, con sede in Castello di Serravalle, Via Marconi n. 70, codice fiscale _____, di seguito anche “**CM Valsamoggia**”, in persona del Presidente Roberto Tedeschi, per dare esecuzione alla delibera n. _____ in data _____ assunta dal _____, come sopra domiciliato per la carica;

- FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA, con sede in Bologna, Via Farini n.15, codice fiscale 00499230373, di seguito anche “**Fondazione**”, in persona del Presidente e legale rappresentante Prof. Fabio Alberto Roversi Monaco, a ciò autorizzato dall'art. 24 dello statuto della Fondazione, per dare esecuzione alla delibera n. ____ in data _____ del Consiglio di Amministrazione della Fondazione medesima, come sopra domiciliato per la carica;

- COMUNITA' MONTANA ALTA E MEDIA VALLE DEL RENO, con sede in _____, Via _____ n. _____, codice fiscale _____, di seguito anche “**CM Vallereno**”, in persona del _____, per dare esecuzione alla delibera

n. _____ in data _____ assunta dal _____ , come sopra domiciliato per la carica;

- COMUNITA' MONTANA CINQUE VALLI BOLOGNESI, con sede in _____
_____, Via _____ n. _____ , codice fiscale _____, di seguito anche
“**CM Cinquevalli**”, in persona del _____ , per dare esecuzione alla
delibera n. _____ in data _____ assunta dal _____ , come sopra
domiciliato per la carica;

- APT SERVIZI SRL, con sede legale in Bologna, Viale Aldo Moro n. 62 , capitale
sociale € _____ interamente versato, iscritta al R.E.A. di Bologna al
n. _____, codice fiscale e n. iscriz. al Registro delle Imprese di Bologna
_____, di seguito anche “**APT Servizi**”, in persona del _____ ,
per dare esecuzione alla delibera n. _____ in data _____ assunta dal
_____, come sopra domiciliato per la carica;

Enti, tutti, che di seguito verranno anche denominati cumulativamente come “**Parti**”,

Premesso che:

Il 20 gennaio 2004 la Regione Emilia – Romagna ha approvato la Legge 2/2004 denominata “Legge per la Montagna”, un atto importante nel quale con determinazione e convinzione si è preso atto dell’importanza dell’Appennino e della opportunità di investire ed impegnare risorse concrete per il suo sviluppo economico e sociale. La Regione, tramite questa Legge si è impegnata a sostenere lo sviluppo economico e sociale della montagna, partecipando alla definizione delle *Intese istituzionali di programma per lo sviluppo della montagna*, (art. 4 LR 2/2004) che vengono approvate da Regione, Province, Comunità montane e Comuni montani e quindi alla negoziazione e al finanziamento degli *Accordi quadro per lo sviluppo delle zone montane* (art. 6 LR 2/2004). Lo strumento per l’attuazione di questa Legge

sono dunque le Intese istituzionali di programma per lo sviluppo della montagna promosse, in forma singola o associata, dalle Comunità Montane e volte ad individuare e coordinare, insieme ai Comuni, alla Provincia ed alla Regione, e attraverso il confronto con le parti sociali, le azioni, a carattere pluriennale, da realizzare per favorire lo sviluppo socio-economico della zona montana. L'intesa, da questo punto di vista, costituisce riferimento necessario per gli atti di programmazione degli enti sottoscrittori, per l'allocazione delle risorse settoriali, comunitarie, nazionali, regionali e locali.

La "visione strategica" dell'Intesa, riferita alla montagna bolognese è basata sulla situazione concreta registrata e facilmente verificabile nell'equazione posizione geografica + qualità ambientale + sistema di mobilità + assetto produttivo + servizi = distretto qualità di montagna + sistema turistico locale.

Questi obiettivi sono stati individuati come la naturale evoluzione degli attuali punti di forza, mettendo in rete tra loro le "eccellenze" già riscontrabili e prefigurando uno sviluppo equilibrato ed armonico delle tendenze positive che si stanno manifestando e che meritano di essere assecondate e favorite.

Questa Intesa ha previsto quattro Assi di intervento:

Asse 1 – Sicurezza del territorio/tutela e valorizzazione della qualità ambientale

6 Misure -Sicurezza del Territorio, assetto idrogeologico e valorizzazione delle aste fluviali; Protezione civile; Qualità ambientale e pianificazione urbanistica sostenibile; Infrastrutture minori e rete sentieristica; Silvicoltura; Sistema dei Parchi

Asse 2 – Cultura/sistemi scolastici e formativi

5 Misure - Supporto alle associazioni culturali del territorio; Supporto e potenziamento delle strutture didattiche del sistema scolastico esistente sul territorio; Attività di formazione professionale; Supporto alla creatività giovanile; Supporto alle attività culturali in campo storico-archeologico

Asse 3 - Riqualificazione e sviluppo delle strutture produttive

5 Misure - Distretto della Qualità di Montagna; Sistema turistico locale dell'Appennino bolognese - Marketing territoriale; Agricoltura, sviluppo rurale e valorizzazione dei prodotti tipici; Risparmio energetico e fonti energetiche rinnovabili; Commercio

Asse 4 - Servizi al cittadino e al territorio/sistemi infrastrutturali di collegamento e telematica

7 Misure - Gestione unificata di servizi e funzioni comunali; Sviluppo e sostegno delle politiche socio-sanitarie; Politiche abitative; Mobilità delle persone e delle merci; Servizi alle imprese; Azioni di sostegno ai centri minori; Sviluppo dei Piani di E-Government.

L'Intesa Istituzionale, a sua volta, è attuata mediante Accordi-Quadro, sulla base di proposte elaborate dalle Comunità Montane. Alla redazione dell'Accordo Quadro possono partecipare soggetti aderenti all'Intesa Istituzionale; gli altri enti pubblici ed i gestori di servizi pubblici o di interesse pubblico individuati dalla Comunità montana, che si impegnino a coordinare i propri programmi di investimento secondo quanto previsto dall'Accordo-Quadro; le parti sociali le quali contribuiscano direttamente alla realizzazione degli obiettivi dell'Accordo-Quadro; i soggetti privati, individuati dalla Comunità Montana, interessati a concorrere con interventi o attività a proprio carico alla realizzazione delle azioni pubbliche previste nell'accordo-quadro.

Questa impostazione ha comportato per i territori montani **ricompresi nella provincia** di Bologna due percorsi prioritari:

- **Accordi-Quadro promossi in forma singola dalle Comunità Montane;**
- **Accordi-Quadro promossi in forma associata dalle Comunità Montane con il coordinamento della Provincia di Bologna;**

Questo secondo filone di intervento è stato definito con il coordinamento della Provincia di Bologna tramite la definizione di tre Accordi specifici:

1) Accordo-quadro per l'introduzione e la sperimentazione di energie rinnovabili nella Montagna Bolognese

L'Accordo-quadro vede la partecipazione di tutte le Comunità Montane del territorio montano della provincia di Bologna . L'Autorità di Programma è la CM Cinquevalli.

2) Miglioramento dell'accessibilità e dei sistemi di interfaccia delle stazioni ferroviarie della linea Porrettana e della linea Direttissima e sperimentazione di nuovi servizi di trasporto "a domanda" nelle aree di crinale e a sostegno dell'utenza sociale

L'Accordo-Quadro vede la partecipazione di tutte le Comunità Montane del territorio montano della provincia di Bologna . L'Autorità di Programma è la Comunità Montana Alta Media Valle del Reno.

3) Creazione di un Distretto delle Qualità della Montagna Bolognese

L'Accordo-Quadro vede la partecipazione di tutte le Comunità Montane del territorio montano della provincia di Bologna . L'Autorità di Programma è la Comunità Montana Valle del Samoggia.

In data 17 dicembre 2005 è stato sottoscritto l'"Accordo Quadro per la creazione di un Distretto delle Qualità della Montagna Bolognese" di cui la Comunità Montana Valle del Samoggia, in qualità di Autorità di Programma, è tenuta a promuovere l'attuazione assieme alla Provincia di Bologna in qualità di soggetto coordinatore dei vari accordi.

Con l'"Accordo Quadro per la **creazione di un Distretto delle Qualità della Montagna Bolognese**" si è inteso affermare una cultura della competizione e dello sviluppo tramite la ricerca della qualità attraverso azioni di incentivazione e promozione delle situazioni di eccellenza esistenti nel territorio, avviando altresì un processo partecipato di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti esistenti ampliando progressivamente il numero di operatori e soggetti economici coinvolti in un'ottica di sviluppo e di innalzamento del livello qualitativo dell'offerta.

Il giorno 15 febbraio 2006, presso la sede della Comunità Montana Valle del Samoggia, si è insediata ufficialmente la Conferenza di Programma, a cui hanno partecipato:

- *Regione Emilia Romagna;*
- *APT Servizi - Regione Emilia-Romagna;*
- *Fondazione Carisbo*
- *CCIAA Bologna*
- *Vicepresidente della Provincia di Bologna*
- *Assessore al Turismo della Provincia di Bologna*
- *Assessore Agricoltura ed Alimentazione della Provincia di Bologna*
- *Assessore alla Cultura della Provincia di Bologna*
- *Assessore alle Attività Produttive della Provincia di Bologna*
- *Assessore all'Ambiente della Provincia di Bologna*
- *Assessore alla comunicazione e sistemi informativi della Provincia di Bologna*
- *Presidente della Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno*
- *Presidente della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi*
- *Presidente della Comunità Montana Valle del Santerno*
- *Presidente del Gal dell'Appennino Bolognese*

Nel corso di tale incontro si è preso atto di una prima “bozza progettuale” presentata e messa a punto dal coordinamento tecnico della Provincia di Bologna e si sono raccolti pareri e proposte relative alle possibili integrazioni di tale bozza.

Il giorno 22 marzo 2006 si è tenuto un ulteriore incontro tra alcuni dei soggetti interessati, nel corso del quale, a seguito della istruttoria attivata dalla Provincia di Bologna è stato discusso un piano progettuale più analitico, ed è emersa in maniera unanime la volontà di non disperdere le risorse a disposizione ed impegnarle in modo

costruttivo per tutto l'Appennino bolognese soprattutto ove il territorio ha difficoltà e dove esistono già azioni ed idee configurabili come buone prassi e/o eccellenze territoriali. Si è altresì evidenziato che i progetti indicati per il finanziamento dovevano essere prioritariamente quelli che potevano contare su un co-finanziamento condiviso.

In data 9 giugno 2006, in sede di Conferenza di Programma, in forma ufficiale presso la Provincia di Bologna è stato presentato il piano operativo e le azioni relative all'Accordo - Quadro "Distretto delle qualità della Montagna Bolognese" che è stato sottoscritto ed approvato dai membri della Conferenza di Programma.

Successivamente si sono susseguiti alcuni cambiamenti significativi negli Enti referenti agli Accordi - Quadro che hanno rallentato la messa a punto del programma operativo e la sua attivazione.

Alla nomina della nuova VicePresidenza della Provincia di Bologna, si sono riattivati numerosi incontri per Tavoli programmatici, tematici e di dettaglio, ai quali hanno partecipato con il coordinamento progettuale della Provincia di Bologna a vario e modo e titolo i membri della Conferenza di Programma.

Questi tavoli hanno contribuito a definire il piano metodologico e progettuale.

L'Autorità di Programma per la gestione dell'Accordo-Quadro "Distretto delle Qualità della Montagna Bolognese", in conformità con la decisione assunta in sede di Conferenza di Programma del 9 giugno 2006 di dare avvio ad alcune prime azioni tese a predisporre i progetti esecutivi in relazione agli accordi intercorsi e far conoscere i contenuti degli Accordi-Quadro al più largo pubblico, ha operato per insediare e rendere operativi i Tavoli di Progetto di Lavoro.

Con l'intervento della Fondazione Carisbo che ha avallato sostanzialmente le proposte progettuali presentate dichiarando la disponibilità a finanziarle si è potuto redigere materialmente le proposte progettuali.

Tali proposte sono state approvate in sede di Conferenza di Programma il 21 marzo 2007.

Con la presente convenzione si intende disciplinare i reciproci rapporti tra la Comunità Montana Valle del Samoggia, Autorità di programma, la Fondazione Carisbo, Ente cofinanziatore, e tutti i soggetti titolari di progetti nell'ambito dell' "Accordo - Quadro per la creazione del Distretto della Qualità della Montagna Bolognese".

Tutto ciò premesso, a far parte integrante della presente convenzione, tra le Parti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

CONSENSO ED OGGETTO

Con la sottoscrizione della presente convenzione le Parti approvano in via definitiva da ammettere a finanziamento, quanto alla scansione temporale delle fasi attuative e alle previsioni di finanziamento, le n. 10 schede progettuali di cui n. 3 articolate in due sottoschede (di seguito, anche più brevemente e cumulativamente "**Progetti**"), i cui testi vengono allegati alla medesima, sotto i numeri "1", "2", "3", "4", "5", "6/a", "6/b", "7/a", "7/b", "8", "9", "10/a" e "10/b", a farne parte integrante e sostanziale, e che le Parti riconoscono, e vicendevolmente si confermano, essere stati redatti sulla base dei presupposti, ed in conformità ai principi ed alle finalità, menzionati in premessa.

In specifico, le Parti confermano che i Progetti sono gli strumenti per perseguire i fini dell'Accordo Quadro "Distretto delle Qualità della Montagna Bolognese" sottoscritto in data 17 dicembre 2005, menzionato in premessa (di seguito, "**Accordo Quadro Qualità**").

I Progetti sono caratterizzati da descrizione analitica delle attività, temporalizzazione delle stesse e quadri economici che ne individuano la prevista rispettiva copertura economico-finanziaria.

I Progetti, mediante la presente Convenzione, sono assegnati agli Enti titolari che ne assumono la responsabilità.

Peraltro, alcuni dei Progetti di cui sopra, e precisamente quello denominato “Memoria Appennino: Sistema museale”, di cui all'allegato “7/a”, e quello denominato “ Centro Assistenza Multisetoriale delle Eccellenze (C.A.M.E.)”, di cui all'allegato “8”, risultano, al momento, non completamente elaborati in tutte le rispettive specificità esecutive, pur se delineati nella loro massima parte. Al riguardo, le Parti confermano la loro approvazione nello stato in cui ora si presentano, e demandano alla CM Valsamoggia ed alla Fondazione – nelle rispettive qualità ed in relazione alle rispettive prerogative ad esse attribuite dalla presente Convenzione, come stabilite infra – il mandato di valutare congiuntamente gli elementi ancora mancanti dei due Progetti di cui sopra, che i rispettivi Enti titolari si impegnano a trasmettere alla CM Valsamoggia entro e non oltre quindici giorni da oggi, ed in caso di esito positivo di tale valutazione congiunta di darne formale comunicazione alle altre Parti firmatarie trasmettendoli ad esse nella loro veste definitiva, con il che anche detti Progetti si intenderanno definitivamente approvati senza necessità di addenda alla presente convenzione.

Le Parti, sempre mediante la presente convenzione, pattuiscono la regolamentazione dei reciproci rapporti, e la fissazione dei rispettivi obblighi, per la realizzazione dei Progetti e per le attività inerenti e conseguenti, ed in particolare in ordine alla gestione dei Progetti, alla verifica delle attività ed alla gestione dei flussi di spesa; il tutto anche in attuazione dell’Accordo - Quadro Qualità, il cui testo le Parti qui richiamano integralmente, salvo quanto viene di seguito espressamente pattuito in contrasto.

Articolo 2

RUOLO, PREROGATIVE ED IMPEGNI DELLE PARTI

2.1. - Provincia

La Provincia partecipa alle attività di coordinamento dell'Accordo Quadro Qualità nonché della presente Convenzione. Partecipa a tutte le attività di programmazione e controllo ivi compresa la Conferenza di Programma di cui *infra*, all'art. 3. Svolge ruolo di impulso e sostegno agli Enti titolari di Progetto di cui *infra* al punto 2.4.

2.2 - CM Valsamoggia (Autorità di Programma)

Le è attribuito il ruolo di Autorità di Programma della presente Convenzione, per quanto riguarda la realizzazione di tutti i Progetti. Essa in particolare:

- Presiede la Conferenza di Programma e ne coordina le attività;
- Gestisce i flussi di spesa tra la Fondazione e gli Enti titolari di Progetto;
- Verifica la congruità delle giustificazioni contabili presentate dagli altri Enti titolari di Progetto;
- Mantiene la contabilità economica e finanziaria nei confronti della Fondazione;
- Gestisce la rendicontazione progettuale sulla base delle risultanze fornite dagli altri Enti titolari di Progetto;
- Esplica il ruolo di Ente titolare di Progetto, per i Progetti ad essa direttamente assegnati.

2.3 - Fondazione

E' il soggetto cofinanziatore dei Progetti, attribuiti alla responsabilità di ciascun Ente rispettivamente titolare, secondo quanto previsto *infra*, al punto 2.4.

La Fondazione si obbliga a trasferire all'Autorità di Programma, secondo quanto specificato *infra*, le somme rispettivamente previste, come quota di contribuzione a suo carico, negli allegati alla presente Convenzione relativi a ciascuno dei Progetti.

Alla Fondazione, inoltre, sono attribuiti ruolo e prerogative di soggetto titolare delle funzioni di controllo e di monitoraggio sulla realizzazione dei Progetti, ed attività inerenti e conseguenti, come disciplinate *infra*.

2.4 – Enti titolari di Progetto

Tale ruolo e prerogativa spetta alle Parti a cui è attribuita la responsabilità di diretta realizzazione di uno o più Progetti, secondo quanto stabilito dalla Conferenza di Programma con la determinazione menzionata in premessa. In particolare, sono Enti titolari di Progetto:

-CM Valsamoggia, per i Progetti: “Memoria Appennino: Linea Gotica (allegato “7/b”);

“Risorsa Europa (allegato “9”);

“Centri Parco – Abbazia di Montevoglio”
(allegato “10/a”);

“Centri Parco – Corno alle Scale” (allegato
“10/b”);

-CM Vallereno, per i Progetti: - “Nuovo macello” (allegato “6/a e 6/b”);

“Memoria Appennino: Sistema Museale” (allegato
“7/a”);

-CM Cinquevalli, per i Progetti: _ “Finz Festival” (allegato “5”);

“Centro Assistenza Multisetoriale delle
Eccellenze” (allegato “8”);

-APT Servizi, per i Progetti: “Turismo Montagna (allegato “1”);

“Vetrine di qualità”(allegato “2”);

“Centro di Documentazione Camporesi – Fumagalli”

(allegato “3”).

“Scuola di alimentazione”(allegato “4”);

Gli Enti titolari di Progetto sono direttamente responsabili della realizzazione dei Progetti rispettivamente loro assegnati.

Con riguardo alla gestione attiva, essi si obbligano alla realizzazione di ciascun Progetto loro affidato, nell'integrale rispetto delle caratteristiche, modalità e tempi previsti nel rispettivo allegato alla presente Convenzione, fornendo sollecita informativa all'Autorità di Programma ed alla Fondazione in presenza di difficoltà od ostacoli insorti in sede realizzativa, tali da impedire o ritardare anche solo potenzialmente l'attuazione del Progetto.

Con riguardo alla gestione economico-finanziaria, essi sono tenuti allo scrupoloso rispetto di tutto quanto stabilito *infra*, all'art. 4, in merito sia ai necessari stanziamenti a loro carico, sia alla disciplina dei flussi finanziari, contabilizzazione e rendicontazione.

Essi sono in particolare obbligati a quanto segue:

- Nominare, per ciascun Progetto di cui sono titolari, un Responsabile di progetto, dandone comunicazione all'Autorità di Programma;
- Mantenere la documentazione progettuale;
- Trasmettere la dovuta documentazione di rendiconto alle scadenze determinate e fornire all'Autorità di Programma tutte le informazioni documentali necessarie per l'espletamento delle proprie competenze anche nei confronti della Fondazione;
- Partecipare alle riunioni disposte per esigenze specifiche dall'Autorità di Programma.

Gli Enti titolari di Progetto hanno facoltà di:

- Individuare un Ente attuatore di Progetto, da incaricare, previo assenso espresso dalla Conferenza di programma, delle fasi esecutive dello stesso. Ogni Ente titolare di progetto è responsabile direttamente nell'individuazione degli Enti di Attuazione anche in ordine alla presunta capacità organizzativa di gestione dei progetti
- Stipulare con il proprio Ente Attuatore appositi atti formali per la gestione operativa delle azioni progettuali, mediante i quali dovranno essere fatti assumere, da parte dell'Ente Attuatore, tutti gli obblighi di gestione attiva e di gestione economico-finanziaria fissati dalla presente Convenzione nonché dal Regolamento Contabile di cui al successivo articolo 4);
- Convocare, a propria discrezione, i Tavoli di progetto di competenza per l'attuazione delle azioni progettuali.

Nei confronti delle altre Parti firmatarie della presente Convenzione, resta ferma la piena responsabilità dell'Ente titolare di Progetto, anche nel caso in cui esso si sia avvalso della suddetta facoltà di incaricare un diverso Ente Attuatore di progetto.

Articolo 3

CONFERENZA DI PROGRAMMA -

MODIFICHE E NUOVI PROGETTI

La CM Valsamoggia, nella sua qualità di Autorità di Programma, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione provvederà alla elaborazione di una bozza di regolamento interno di funzionamento della Conferenza di Programma, di cui si è fatta menzione in premessa.

In tale regolamento dovrà essere confermato che la Conferenza di Programma sia costituita dai rappresentanti legali o loro delegati degli Enti sottoscrittori

dell'Accordo - Quadro Qualità, e pertanto dalle Parti firmatarie della presente Convenzione nonché dalla Regione Emilia-Romagna, dal G.A.L. Appennino Bolognese s.c. a r.l. e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Bologna.

Nel regolamento di cui sopra, oltre alle norme interne relative alle modalità di convocazione, ai *quorum* costitutivi e deliberativi, alle attività di verbalizzazione e di segreteria e simili, andranno altresì enunciate le funzioni attribuite alla Conferenza stessa, da individuarsi in quelle previste dalla Legge R.E.R. n.2/2004, nonché nelle seguenti:

- valutazione e conseguente decisione in merito a proposte, formulate da Enti titolari di Progetto, di incaricare un Ente terzo per l'attuazione;
- tentativo di conciliazione di eventuali controversie tra le Parti firmatarie della presente Convenzione, come stabilito *infra*, all'art. 7;
- individuazione di eventuali modifiche od integrazioni ai Progetti approvati mediante la presente Convenzione;
- individuazione di eventuali ulteriori progetti, che si ritenessero necessari per una piena attuazione dell'Accordo - Quadro Qualità,

restando comunque fermo che la compiuta e definitiva approvazione, sia delle modifiche/integrazioni agli attuali Progetti, sia di ulteriori progetti, e delle relative coperture finanziarie, avrà luogo mediante stipula di atto integrativo alla presente Convenzione.

Nel suddetto termine di trenta giorni, la CM Valsamoggia provvederà alla convocazione della Conferenza di Programma, ponendo all'ordine del giorno l'approvazione del suddetto regolamento di funzionamento, la cui bozza verrà allegata alla lettera di convocazione, nonché, se del caso, l'esame di eventuali proposte, che nel frattempo le fossero pervenute da Enti titolari di progetto, di incaricare per l'attuazione un Ente terzo.

Articolo 4

GESTIONE DEI FLUSSI DI SPESA E DEGLI IMPEGNI FINANZIARI

La gestione economica – finanziaria è ripartita in relazione ai singoli progetti tra gli Enti titolari.

Impegni Finanziari

Ciascun Ente titolare di Progetto si obbliga a stanziare le risorse economiche, che per ciascun Progetto affidatogli sono di competenza ed a carico dell'Ente medesimo, come precisato nel rispettivo allegato alla presente Convenzione; ed a garantirne la copertura sul proprio bilancio ai sensi di legge. Tale quota locale potrà essere anche di natura figurativa, in relazione al Progetto, adducendo spese già sostenute dall'Ente (Personale, attrezzature,...) effettivamente e formalmente documentabili.

Gli Enti titolari di Progetto sono tenuti allo scrupoloso rispetto dei principi di trasparenza amministrativa e contabile, nonché delle norme specifiche, connesse alla disciplina dei flussi finanziari, alla contabilizzazione ed alla rendicontazione, contenute nel Regolamento Contabile, che verrà formulato dalla Fondazione entro il trentesimo giorno successivo alla sottoscrizione della presente Convenzione, e da essa comunicato entro il medesimo termine alla Autorità di Programma, la quale lo diramerà alle altre Parti firmatarie della presente Convenzione, le quali lo assumeranno direttamente ed automaticamente come applicabile e vincolante ai fini della Convenzione stessa.

Flussi di spesa

La Fondazione si impegna ad erogare all'Autorità di Programma, nelle modalità ed entità precisate dal Regolamento Contabile un fondo iniziale ripartito per i singoli progetti. Successivamente i trasferimenti saranno semestrali sulla base delle verifiche di controllo effettuate per ciascun Progetto.

L'Autorità di Programma erogherà agli Enti titolari di Progetto, in una unica soluzione o in più soluzioni per stati di avanzamento del Progetto, gli importi che tempo per tempo risulteranno sbloccabili, sulla base della documentazione dagli Enti stessi fornita all'uopo, ed in particolare di apposite relazioni opportunamente documentate, nelle quali dovrà darsi conto dello stato di realizzazione del Progetto, nonché in via analitica delle relative spese sostenute e/o da sostenersi sulla base di specifici impegni assunti, con documentazione, inoltre, di ogni elemento che consenta di verificarne la congruità rispetto al Progetto.

L'Autorità di Programma non anticipa fondi di cassa e pertanto liquida esclusivamente dopo avere incassato le competenze dalla Fondazione.

Articolo 5

PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO

La programmazione tecnica degli interventi è presidiata dal Tavolo Tecnico di Programmazione, composto da tecnici designati dai rispettivi Enti individuati dalla Conferenza di Programma. Il Tavolo Tecnico di Programmazione svolge attività di coordinamento e attivazione delle fasi operative per la gestione dell'Accordo - Quadro Qualità.

La correttezza del rispetto degli impegni assunti con la presente Convenzione e quindi degli impegni in essa contenuta è rimessa al controllo della Fondazione.

Anche il monitoraggio dei Progetti, sia economico che tecnico, spetterà alla Fondazione. Detto monitoraggio avverrà secondo una cadenza semestrale, sulla base della regolarità economica/tecnica e sulla base dei parametri e degli indicatori, che saranno fissati da SDIC – School of Development, Innovation and Change c/o Dipartimento di Scienze Economiche, Università di Bologna (*N.B.: struttura coordinata dal prof. G. Antonelli*) entro il trentesimo giorno successivo alla sottoscrizione della presente Convenzione.

Sarà cura dell'Autorità di Programma acquisire e diramare alle altre Parti firmatarie della presente Convenzione il documento, così prodotto, contenente i parametri e gli indicatori da utilizzare per il monitoraggio, le quali Parti lo assumeranno direttamente ed automaticamente come applicabile e vincolante ai fini della Convenzione stessa.

A fronte delle iniziative e delle richieste, che la Fondazione porrà in essere nell'ambito delle suddette prerogative di controllo e di monitoraggio, le altre Parti manterranno una piena collaborazione, fornendo sollecite risposte ed offrendo in consultazione tutta la documentazione occorrente.

Qualora emergessero situazioni di anomalia od irregolarità, da cui risultasse una realizzazione delle previste iniziative in modo carente o non conforme al Progetto, o con ritardi non giustificabili, si darà luogo ad una immediata sospensione delle erogazioni, a fronte del Progetto medesimo, che ancora non fossero state eseguite, con obbligo dell'Ente titolare del progetto di restituzione degli importi che risultassero essere stati da esso utilizzati in modo irregolare o non conforme al Progetto stesso, oltre agli interessi legali e fatto salvo il risarcimento degli eventuali danni.

Articolo 6

TEMPI DI ATTUAZIONE

La presente convenzione ha durata dalla sottoscrizione sino al completamento dei Progetti secondo i tempi indicati nei rispettivi allegati, e comunque non oltre il **31.12.2009**.

Articolo 7

CONTROVERSIE

La risoluzione di ogni controversia tra le Parti, derivante dall'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione, viene preliminarmente affidata al tentativo di conciliazione affidato, ad iniziativa della Parte più diligente, alla Conferenza di Programma, la quale lo esperirà nel più breve tempo possibile ed in ogni caso non oltre i due mesi dalla richiesta.

In caso di contenzioso giudiziale il Foro esclusivamente competente è quello di Bologna.

ALLEGATI:

Letto e approvato.

_____, li _____

PROVINCIA DI BOLOGNA _____

COMUNITA' MONTANA VALLE DEL SAMOGGIA _____

FONDAZIONE CA.RIS.BO. _____

COMUNITA' MONTANA ALTA E MEDIA VALLE DEL RENO _____

COMUNITA' MONTANA CINQUE VALLI BOLOGNESI _____

APT SERVIZI S.R.L. _____